

MAGGIO
AGOSTO
2025

Il Colle

ISSN 2704-9825

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN LODI



Il nuovo Vescovo di Roma, Papa Leone XIV, eletto l'8 maggio scorso (nell'editoriale a pag. 2)



Un grato pensiero a Papa Francesco ricordando l'esempio che ci ha dato fino alla fine (a pag. 3).



Toc Toc:
il Tema del
Grest
dell'estate
2025.
Dettagli a
pag. 8.



A pag. 9 le serate per i ragazzi in preparazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.
Foto: i ragazzi della Prima Comunione.

L'augurio di Pace a tutti e in ogni casa

* “La pace sia con tutti voi!”

Le parole di Cristo Risorto sono state le prime parole "urbi et orbi", a Roma e al mondo, del nuovo Papa Leone XIV giovedì 8 maggio 2025. Il Vicario di Cristo, del resto, non può avere da dire se non le parole di Cristo. Il Santo Padre, nella prima omelia tenuta ai Cardinali nella Cappella Sistina all'indomani della sua elezione, ha indicato questo “impegno irrinunciabile per chiunque nella Chiesa eserciti un ministero di autorità: sparire perché rimanga Cristo, farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato (cfr Gv 3,30), spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscerlo e amarlo”.



Il primo saluto di Papa Leone XIV

Papa Francesco si è donato totalmente al Signore e alla Chiesa con generosità, passione e coraggio. Dopo il cordoglio tanto vasto e profondo per la sua morte, il popolo di Dio ha ricevuto l'annuncio di una “grande gioia”: l'elezione di Leone XIV. Nei giorni precedenti e seguenti, mi ha colpito negativamente la tendenza diffusa a dire, dell'uno o dell'altro Papa, “mi piace” o “non mi piace”. Fatto salvo che, umanamente parlando, ognuno di noi avrebbe voluto essere una pulce, come si suol dire, per sapere come siano andate le cose nella Cappella Sistina, essendo il Conclave un evento assolutamente esclusivo e eccezionale, il Papa, la Chiesa, non devono essere oggetto di gusti

personali, ma visti in un'ottica di fede. “Credo la Chiesa”, diciamo appunto nella professione di fede. La Chiesa non è stata di Francesco, né prima di Benedetto XVI e su su fino a Pietro, né ora di Leone XIV, ma di Cristo. I Papi devono pascere un gregge che non è loro, ma del Signore. Per il Papa, per tutta la Chiesa, pastori e fedeli, anzitutto preghiamo.

* “Pace a questa casa!”

È il saluto di Gesù con il quale noi sacerdoti abbiamo fatto visita alle famiglie della parrocchia per la benedizione pasquale, che in gran parte l'hanno ricevuta volentieri, a parte un certo imbarazzo più o meno dissimulato o qualche rifiuto comunque non sgarbato. Grazie per l'accoglienza cordiale e anche per il gesto di sostegno economico alla parrocchia, non richiesto ma offerto spontaneamente con generosità. Anche questa visita si colloca idealmente sull'onda del saluto del nuovo Papa, e dunque lascio ancora a lui la parola concludendo con il suo auspicio: “vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la terra. La pace sia con voi!”.

Don Bassiano

Robert Francis Prevost è nato il 14 settembre 1955 a Chicago (USA). Ha intrapreso la vita religiosa entrando nell'Ordine di Sant'Agostino, dove ha preso i voti nel 1981. È stato per anni missionario in Perù, acquisendone anche la cittadinanza. Per due mandati è stato priore generale del suo ordine. Consacrato Vescovo di Chiclayo (Perù) nel 2014, nel 2023 è stato nominato cardinale da Papa Francesco, che gli ha affidato la guida del Dicastero dei Vescovi.

È stato eletto Papa l'8 maggio 2025, al quarto scrutinio del conclave, con il nome di Leone XIV.

Papa Francesco: un grande esempio anche nella sofferenza

Siamo continuamente informati di quanti progressi scientifici e tecnici l'uomo sta compiendo in questi anni che, rubando l'aggettivo a Marinetti, potremmo definire veloci, di quante conquiste l'umanità stia facendo... Pensiamo all'intelligenza artificiale: solo alcuni anni fa sembrava roba impossibile da realizzare, qualcosa di cui si poteva parlare nei romanzi di fantascienza. L'uomo conquista, realizza, ipotizza e poi sistema, riaggiusta, CREA... Ecco, appunto, crea. Non è un'idea nuova, però: pensiamo all'Uomo Vitruviano di Leonardo.

È un capolavoro (creato da un uomo, appunto) che studia le proporzioni del corpo umano attraverso discipline e scienze.

L'Uomo Vitruviano rappresenta il centro dell'universo, è simbolo di perfezione classica, è la celebrazione stessa dell'uomo come fulcro, come perno...

Poi, però, arrivano momenti nella vita di ognuno in cui la centralità, l'idea di potenza vengono improvvisamente messe in discussione.

E questo accade quando l'uomo si trova a vivere in una condizione di malattia.

Nulla come la malattia pone in discussione tutta la potenza che l'uomo crede di avere; è una condizione che potremmo definire "di periferia", ci fa vivere ai

margini della nostra indipendenza, della nostra "potenza", ci sbatte in faccia che la nostra centralità è una sensazione, non la realtà.

Quando la malattia entra nella nostra vita il velo cade e ci scopriamo fragili. Fragili e bisognosi di tutto: di cure, di sostegno, di



Papa Francesco che saluta dall'Ospedale "Gemelli"

ascolto, di aiuto. E di speranza. Proprio seguendo la degenza ospedaliera del Papa, il suo percorso nella malattia, riflettevo che la fragilità, la debolezza, il bisogno sono condizioni che ogni uomo è chiamato a vivere durante il suo percorso terreno e lo splendido esempio che ci ha offerto il Papa nella sua sofferenza, mi ha portato a riflettere su quanto si possa crescere ammettendo la propria fragilità, accettandola, interpretarla come ulteriore prova di fede con il supporto della preghiera. Nello smarrimento dovuto alla malattia, nella paura che essa porta con sé, ci scopriamo nostalgici di Dio, che si rivela ancora una volta a noi con forza,

anche a chi pensava di non avere abbastanza fede, ma scopre che la speranza è invece ancora lì, intatta.

Penso che il dono più bello che il Santo Padre ci ha fatto con il suo calvario nella sofferenza è di aver mostrato la potenza umana e soprannaturale della preghiera.

In un momento storico in cui tutto sembra andare alla deriva, pieno di odio, di lutti, di dolore, abbiamo scoperto di aver bisogno di Dio per ottenere la grazia della guarigione del Pontefice.

Sappiamo di aver bisogno di questo Papa che non si stanca mai di parlare di pace, anche

nella sofferenza, questo Papa che ci parla di accoglienza, tenerezza, condivisione. E il bisogno che abbiamo di lui è testimoniato dalle moltissime persone che si raccoglievano virtualmente attorno al suo capezzale con il rosario in mano in molte parti del mondo.

La malattia, per molte persone, può rivelarsi un vero Calvario, può essere fonte di grande sofferenza e di grande paura, ma può anche diventare una grande occasione di amicizia, supporto, manifestazione di umanità.

E non toglie nulla alla dignità dell'uomo, come ci ha insegnato il Papa in queste settimane, dove non ci è mai apparso così grande. >

> *Quando ho scritto questa riflessione Papa Francesco era ancora tra noi, sempre attivo, partecipe, mai piegato dai problemi di salute, sempre con il suo sorriso affettuoso e benevolo che incoraggiava e scaldava il cuore a tutti quanti.*

Poi, il giorno successivo alla Pasqua, la notizia che ha gettato milioni di persone nello sgomento e nel dolore... La sua voce, così carica di amore, comprensione, così pronta ad infondere speranza non l'avremmo più sentita.

Le sue parole, sempre coraggiose, sagge e profonde,

non sarebbero più arrivate a noi. Il suo esempio però, rimarrà, rimarrà per sempre. Dobbiamo, noi tutti, ripartire da lì, indipendentemente da colui che guiderà la Chiesa Cattolica a breve e che, certamente, sarà profondamente spirituale.

L'esempio bellissimo che Papa Francesco è stato, la sua forza pacifica, la sua strenua difesa in favore degli ultimi siano d'ispirazione a tutti noi.

Grazie Signore per averci dato Francesco e aver potuto godere di tanto amore che lui non ha mai smesso di donare.

Enrica Maccagni

UN RICORDO PIENO DI EMOZIONE

Nel settembre del 2013, durante il pellegrinaggio diocesano, una nostra giovanissima parrocchiana ha vissuto un momento importante, carico di emozione: una carezza da Papa Francesco.

Stella, questo è il suo nome, è stata presa dalle braccia del "nostro" don Franco da un addetto alla sicurezza del Papa e posta proprio di fronte a lui, che stava salutandoci la folla. Francesco le sorride, le dà un bacio ed una carezza. Bellissimo momento, pieno di affetto e che rende Francesco ancora più vicino alla gente.

A distanza di parecchi anni Stella e la sua famiglia, rivivendo quell'attimo, si emozionano ancora.

e.m.

A destra: l'articolo sul "Cittadino" del 24 aprile scorso, con Stella che mostra "Il Colle" di Ottobre-Novembre 2013 con la copertina che la ritrae con Papa Francesco.

LA STORIA Nel settembre 2013

La carezza del Papa, il ricordo indelebile della giovane Stella



Stella mostra la copertina del "Colle" con il Papa che le dà un bacio

Il velo di Veronica: fino all'11 novembre la mostra "diffusa"

In occasione del Giubileo 2025, "VeLo, La Veronica e la Lombardia" propone brevi percorsi storici, artistici e naturalistici in tutte le province lombarde alla scoperta delle più antiche raffigurazioni della Veronica, la reliquia medievale considerata meta e premio dei pellegrinaggi a Roma.

In Lombardia si trova la più antica raffigurazione esistente di santa Veronica con il velo.

La mostra è "diffusa", cioè propone 20 diversi luoghi (fra cui Lodi): i visitatori, moderni pellegrini, potranno scoprire splendidi itinerari lombardi al di fuori delle mete più note. Ad ogni opera è dedicato un

approfondimento storico e artistico.

Nella nostra cattedrale la Veronica si trova in un frammento di affresco sulla parete di sinistra, nei pressi della porta verso il Broletto, dove è raffigurata la santa che sostiene il sudario come fosse una tavoletta quadrata.

Il sacramento della Cresima:

“Non un addio, ma un nuovo inizio nella Chiesa”

Nel corso dell'udienza generale del 30 ottobre 2024, Papa Francesco ha affrontato un tema cruciale per la vita della Chiesa: il significato autentico del sacramento della Cresima. Con parole dirette e profonde, il Pontefice ha messo in guardia dal rischio di ridurre la Santa Cresima a una sorta di “estrema unzione” dell'esperienza ecclesiale, un Sacramento dell'addio per molti giovani, piuttosto che un trampolino di lancio per una partecipazione attiva nella comunità cristiana.

La Cresima: un Sacramento di Crescita e Missione.

Nella sua catechesi, il Papa ha ricordato come la Cresima sia per eccellenza il Sacramento dello Spirito Santo. Già negli Atti degli Apostoli si legge come, con l'imposizione delle mani, essi trasmettessero il dono dello Spirito ai nuovi credenti, in un'esperienza analoga a quella di Pentecoste. “Questo Sacramento”, sottolinea Papa Francesco, “non è un semplice rito di passaggio, ma il sigillo che rafforza l'identità cristiana e conferisce una missione: essere testimoni della fede nel mondo”. Riprendendo un'espressione del Catechismo degli adulti della Conferenza Episcopale Italiana, il Papa ha affermato che la Cresima è per ogni fedele ciò che per tutta la Chiesa è stata la Pentecoste: non un punto d'arrivo, quindi, ma l'inizio di un cammino di maturità cristiana.

Un Sacramento troppe

volte frainteso.

Il Pontefice ha posto l'accento su una realtà diffusa: molti giovani, dopo aver ricevuto la Cresima, si allontanano dalla vita ecclesiale e fanno ritorno, forse, solo in occasione del matrimonio. “Si dice che sia il Sacramento dell'addio”, ha osservato con rammarico, ma ha poi esortato la comunità cristiana a invertire questa tendenza.

La Cresima deve essere invece “il Sacramento dell'inizio di una partecipazione attiva alla vita della Chiesa”.

Ma come rendere questa visione una realtà concreta? Il Papa ha indicato un possibile percorso: coinvolgere nella preparazione al Sacramento quei laici che hanno avuto un incontro personale con Cristo e che vivono in modo autentico la loro esperienza dello Spirito Santo. Testimoni credibili e appassionati possono trasmettere ai giovani il senso profondo della Cresima, aiutandoli a scoprire che questo Sacramento è una chiamata alla missione, non un saluto definitivo alla Chiesa.

Ravvivare il Dono dello Spirito.

Papa Francesco ha poi richiamato le parole di San Paolo a Timoteo: “Ravviva il dono di Dio che è in te” (2 Tm 1,6). L'immagine evocata è quella del fuoco che rischia di spegnersi sotto la cenere dell'abitudine e della tiepidezza. Il Papa ha esortato tutti i fedeli, non solo i giovani, a “soffiare su questa fiamma” per

farla ardere con nuovo vigore.

Questa sfida è particolarmente significativa nell'ottica del Giubileo: un'occasione, secondo il Papa, per rinnovare la fede, riscoprire il ruolo dello Spirito Santo e diventare “portatori della fiamma dello Spirito” nel mondo.

Un impegno per tutta la Comunità.

La catechesi del Santo Padre si conclude con un appello alla corresponsabilità. Il compito di ridare slancio al significato autentico della Cresima non riguarda solo i giovani, ma l'intera comunità cristiana. Genitori, catechisti, sacerdoti e laici impegnati devono lavorare insieme per creare percorsi di formazione che non si esauriscano con la celebrazione del sacramento, ma che accompagnino i ragazzi nel loro cammino di fede.

“La Cresima non può essere il “Sacramento dell'addio”. Deve diventare, invece, il momento in cui ogni battezzato prende coscienza della propria missione nella Chiesa e nel mondo. È tempo di riscoprire la bellezza di essere testimoni dello Spirito Santo, con coraggio e gioia, in ogni ambito della vita”.

Gabriella Cottica

Fonte: Catechesi di Papa Francesco all'Udienza Generale del 30 ottobre 2024.

La celebrazione della Cresima sarà presieduta dal Vescovo Maurizio, alle ore 11 dell'8 giugno, in Cattedrale.

Il Santuario dell'Adorazione Eucaristica

La nostra Diocesi vive certamente una grande Grazia: avere nel centro della città un Santuario Mariano dedicato all'Adorazione del Santissimo Sacramento.

Si tratta della Chiesa di Santa Maria della Pace, situata in Corso Umberto, fatta erigere nell'anno Giubilare 1525, esattamente 10 anni dopo l'episodio nel quale una effigie della Vergine Maria, posta sul muro esterno di una costruzione, parlò a due sanguinari duellanti implorando per tre volte la Pace, il 7 settembre 1515.

Da subito la Madonna custodita in questa Chiesa è stata protagonista di tante Grazie e di continua venerazione, fino ai nostri giorni.

Aver adibito la Chiesa all'Adorazione Eucaristica risale agli inizi del XIX secolo ma fu nel 1953, anno del Congresso Eucaristico Nazionale di Torino, che il Vescovo Mons. Tarcisio Vincenzo Benedetti volle erigere tale Santuario a Rettoria indipendente, perché divenisse la Chiesa Madre dell'Adorazione Eucaristica per la Città e Diocesi di Lodi.

La Chiesa della Pace diventa così il Monte Tabor della Chiesa lodense, dove si contempla il mistero della Trasfigurazione di Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui...».

(Mt. 17,4)

Laddove l'Eucaristia viene

contemplata e adorata i frutti non sono mai mancati e ancora oggi, a distanza di secoli, tale preghiera continua ad essere un polmone vitale per la città (e non solo). Dal lunedì al sabato si alternano adoratori e adoratrici che offrono un po' del loro tempo per stare alla Presenza reale di Gesù, per lasciarsi da Lui consolare e confortare, ma nello stesso tempo per fare compagnia a Gesù, troppo spesso lasciato solo nei Tabernacoli delle Chiese. Avere il Santissimo Sacramento esposto è una Grazia che tanti cercano e



Esterno del Santuario della Pace

spesso non trovano, quindi un Dono prezioso da non sprecare. Dedicare una sola ora alla settimana a Gesù non è un impegno gravoso, ma quanto bene può fare, per sé e per gli altri!

Meno di due anni fa, nel settembre 2023, la città di Lodi ha vissuto il Congresso Eucaristico Diocesano, attraverso il quale il Vescovo Mons. Maurizio Malvestiti ci ha aiutati a gustare e a rafforzare il significato dell'Eucaristia, quale sorgente e

culmine nella nostra vita di cristiani. Quel Congresso ha portato sicuramente frutti, più o meno visibili, ma tanti altri potrebbe ancora portarne: il più importante sarebbe quello di poter proporre più ore da dedicare all'adorazione eucaristica, dalle attuali tre ore quotidiane ad un'adorazione continuata (tutti i giorni, da mattino a sera) o addirittura perpetua (giorno e notte, sempre). Continuiamo a pregare lo Spirito Santo e ad affidare questo prezioso desiderio, facendo però continuo appello a lasciarsi infiammare il cuore come i discepoli di Emmaus, nella certezza che il Signore rimarrà con noi per sempre fino alla fine (cfr. Mt. 28,20). Ce lo ha promesso, e questa promessa si realizza nell'Eucaristia! Questo è l'invito che esce dal cuore di coloro che gustano la permanenza davanti a Gesù vivo e vero e si rivolge a tutti i fratelli e le sorelle per farlo scoprire e possedere come tesoro prezioso.

Mara Lazzaretto

L'adorazione Eucaristica alla

Chiesa della Pace si svolge nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16 alle 17, sabato dalle 9,30 alle 11,30. Ogni primo giovedì del mese alle ore 20,30 Cenacolo eucaristico-mariano di preghiera davanti al Santissimo Sacramento.

Per qualsiasi informazione:

amici.chiesadellapace.lodi@gmail.com

Indirizzo di posta elettronica per contattare la redazione:

ilcolle@assuntalodi.it

OFFERTE dall'11.03.2025 al 15.05.2025

Offerte per la Parrocchia:

Associazione Amici di Don Angelo Carioni (Messa 21 marzo 2025): € 570;

Famiglie della Prima Comunione: € 800;

Famiglie della Prima Confessione: € 1.590

Mercatino parrocchiale (6 aprile): € 500

Offerte versate dalla Parrocchia:

alla Mensa Caritas Diocesana € 1.000

Quaresima di carità:

* Famiglie in rete (1^a e 5^a settimana): € 1.532;

* Missione Argentina Figlie dell'Oratorio (2^a settimana): € 400;

* Farmaco sospeso (3^a settimana): € 565;

* Carità Diocesi (4^a settimana): € 3.050

Per Il Colle:

Beatrice Cipolla – Fam. Lomi – Fam. Bosoni –

Fam. Brindisi – Fam. Cornalba-Vailati – Carlo

Bertoletti – Dario Prina – Fam. Chiesa-Marchini -

Fam. Vigotti e Scola – Zucchelli.

Si ringraziano inoltre tutte le persone che generosamente hanno offerto il loro contributo in varie occasioni ed in particolare durante la benedizione delle famiglie, ancora in corso alla data di pubblicazione del Colle.

ANAGRAFE dal 18.03.2025 al 19.05.2025

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

Matteo Leonardo Lio, Leonardo Roberto Cerami, Greta Salvatori, Nathan Nicolosi.

IL SIGNORE HA CHIAMATO A SÉ

Claudio (detto Caio) De Lazzari di anni 78, Bassano Bussi di anni 84, Giuseppina Della Giovanna in Gradella di anni 88, Paolo Galli di anni 86, Anna Maria Bertolotti vad. Vaccaro di anni 88, Clelia Croce ved. Cambié di anni 102, Irma Pagani di anni 97.

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO

Renato Sambusida con Eleonora Squillace.

ORARIO delle MESSE

Nei giorni feriali

Cattedrale: ore 8.30 - 10 - 18.

S. Maria del Sole: ore 9 (da Lu a Ve) **sospesa luglio e agosto**

Santuario delle Grazie: ore 8.15 (da Lu a Ve)

Incoronata: ore 11.30.

S. Francesco: ore 7.15 - 9.30 - 18.

Nei giorni festivi

Cattedrale: prefestiva ore 18;

festive ore 8 - 9.30 - 11 - 18 - 20.30.

S. Maria del Sole: prefestiva ore 17.30;

festiva ore 10.30.

Santuario delle Grazie: prefestiva ore 18;

festive ore 10 - 18.30.

Incoronata: ore 11.30.

S. Francesco: prefestiva ore 18;

festive ore 7.30 - 10.30 - 18.

TELEFONI

Ufficio parrocchiale 0371 979620

Sacrestia Cattedrale: 0371 979614

Don Bassiano: 338 1207402

Don Mario 334 6036189, 0371 979508

Don Enrico: 340 5934939

Oratorio Frassati 0371 978731

Scuola Materna 0371 978439, 339 8392501

Sorelle Operaie del S. Vangelo 0371 423902

Suore Figlie dell'Oratorio 0371 421985

Suore Figlie di Sant'Anna 0371 420242

Suore Figlie di San Paolo 0371 423773 (abitaz.),
0371 423166 (libreria)

Padri Barnabiti 0371 420019

Trovi le informazioni e le date degli eventi sul "Foglio mensile" e sul sito della Parrocchia

www.assuntalo-di.it



Il QR code del sito

Toc Toc: il tema del Grest 2025

Il Grest 2025 si apre con un titolo semplice ma ricco di significato: "Toc Toc", un invito a varcare soglie, aprire porte e scoprire mondi nuovi, sia interiori che esteriori. Questo tema vuole stimolare i bambini e i ragazzi a riflettere sul valore dell'incontro, della scoperta e della crescita personale attraverso esperienze condivise. Il gesto di bussare rappresenta da sempre la richiesta di entrare, la volontà di avvicinarsi, la curiosità di conoscere. "Toc Toc" diventa così un simbolo di apertura verso l'altro e verso se stessi, un invito a superare timori e barriere per esplorare nuove possibilità. È un gesto semplice ma potente, che richiama l'attenzione e suscita una risposta: un dialogo che inizia con un colpo leggero alla porta del cuore. Il Grest 2025 sarà un percorso fatto di tappe significative, dove ogni attività sarà l'occasione per "bussare" a nuove esperienze. Attraverso giochi, laboratori creativi, momenti di riflessione e attività di gruppo, i partecipanti saranno incoraggiati a mettersi in gioco, ad aprirsi al confronto e a costruire legami autentici. Ogni incontro sarà una porta che si apre: potrà essere una nuova amicizia, la scoperta di un talento nascosto o la pos-

sibilità di comprendere meglio se stessi e gli altri. I bambini e i ragazzi saranno i protagonisti di un'avventura che li porterà a crescere in un ambiente sereno e stimolante, dove la diversità sarà vista come una ricchezza e il dialogo come uno strumento fondamentale di crescita. Il tema "Toc Toc" si declinerà in una vasta gamma di proposte:

- Laboratori creativi, dove i partecipanti potranno esprimere la propria fantasia e manualità, creando oggetti simbolici legati al tema dell'apertura e della scoperta.
 - Giochi di squadra, pensati per rafforzare la collaborazione e la fiducia reciproca.
 - Momenti di preghiera e di riflessione, per favorire la consapevolezza di sé e degli altri, attraverso racconti, testimonianze e attività di gruppo.
 - Uscite e gite, vere e proprie "porte sul mondo" per conoscere nuovi ambienti e culture.
- "Toc Toc" non è solo il tema di un Grest: è un messaggio universale che parla di apertura, accoglienza e coraggio. Bussare significa avere la curiosità di esplorare e il desiderio di condividere. Rispondere al "Toc Toc" degli altri significa essere pronti ad accogliere, ascoltare e cresce-

re insieme.

Per la nostra Parrocchia inoltre sarà un'ulteriore novità la sperimentazione a livello di Comunità Pastorale: pur usufruendo dei 3 Oratori l'organizzazione sarà unica. Ecco che ci aiuteranno in questa avventura circa 50 animatori per 200 ragazzi. Per quattro settimane scopriremo il senso profondo del Giubileo che stiamo attraversando, come Pellegrini di speranza.

*A cura dell'Ufficio Pastorale
Giovanile della Diocesi*

Mese di Maggio: il Rosario recitato nei luoghi della Parrocchia

Anche quest'anno si è ripetuta la bella tradizione di recitare il Rosario nelle sere dei giorni feriali di maggio. Sono state interessate le varie zone della nostra parrocchia coinvolgendo le chiese, le comunità religiose e altri luoghi significativi del centro di Lodi. Abbiamo avuto anche due serate particolari grazie alla presenza del nostro Vescovo Maurizio: il 1° maggio, ricorrenza di S. Giuseppe artigiano e Festa del lavoro, ed il 21 nel cortile dell'Episcopio. Infine la conclusione presso il Santuario "Mater Amabilis" di Ossago Lodigiano.

Tre serate, un unico cammino: crescere nella fede insieme

Ci sono esperienze che, più che essere spiegate, vanno vissute. È il caso delle tre serate speciali che hanno coinvolto i ragazzi della Prima Comunione, della Prima Confessione e della Cresima, insieme ai loro genitori. Tre tappe, tre percorsi differenti, ma con un unico grande obiettivo: incontrare il volto di Dio nel cuore della vita quotidiana, attraverso gesti semplici, parole condivise e momenti di preghiera vissuti insieme.

La serata dei ragazzi della Prima Comunione è stata un piccolo viaggio nel tempo, per scoprire le radici profonde dell'Eucari-



La tavola dei ragazzi di Prima Comunione

stia. Intorno a una tavola apparecchiata in stile ebraico, i bambini hanno potuto vivere una cena speciale, rievocando l'ambiente dell'Ultima Cena di Gesù. Non una lezione, ma un'esperienza concreta, dove ogni alimento e ogni gesto diventava simbolo di una storia che ci precede e ci accompagna. Dopo questo momento suggestivo, la serata è proseguita in allegria con una cena a base di pizza, segno di una comunità che sa anche fare festa. L'incontro con i genitori ha permesso di approfondire insieme il senso dell'Eucaristia come



L'incontro dei bambini di Prima Confessione

presenza viva di Gesù, e la preghiera conclusiva ha raccolto in un unico abbraccio generazioni diverse, unite dalla stessa fede.

La serata della Prima Confessione ha avuto il linguaggio semplice e diretto dei giochi. Attraverso attività pensate per loro, i bambini hanno potuto scoprire alcuni tratti essenziali dell'amore di Dio: un amore che *vince sempre*, che *non si stanca mai*, che *non fa rumore* e che si fa *carità concreta*. Ogni gioco, ogni dinamica, è diventata una porta per entrare nel mistero del perdono di Dio, che non giudica ma accoglie, non umilia ma rialza. Dopo una cena condivisa, anche i genitori sono stati coinvolti in un momento di riflessione, culminato in una preghiera vissuta insieme. Una *luce nella notte*, simbolo di quella misericordia che brilla anche quando tutto sembra buio.

La serata dei ragazzi della Cresima ha

(segue a pag. 14)



I ragazzi della Cresima in oratorio

Giubileo degli adolescenti: un cuore giovane che batte forte

Dal 25 al 27 aprile, Roma si è riempita di volti giovani, sorrisi, passi veloci e mani alzate verso il cielo.

Sono stati tre giorni di grazia e di cammino, in cui centinaia di adolescenti da tutta Italia – e noi tra loro – hanno risposto alla chiamata della fede, ritrovandosi pellegrini nel cuore della Chiesa.

Il primo giorno, accolti nella Chiesa di Santa Maria Liberatrice, abbiamo iniziato il nostro pellegrinaggio insieme al nostro Vescovo Maurizio. Dopo un viaggio sereno e senza imprevisti, il gruppo si è immerso subito nello spirito del Giubileo con alcune attività di riflessione sui temi fondamentali: pellegrinaggio, raduno, misericordia, Porta Santa.

Nel suo intervento durante la Messa, il Vescovo ha offerto spunti preziosi per orientare il nostro cuore:

- *Gesù, la pietra scartata, diventa la pietra d'angolo, e ciascuno di noi è chiamato a non scartare nessuno, come insegnava instancabilmente Papa Francesco.*

- *Gesù, la porta, è sempre aperta: ci invita a non chiuderci nelle paure, nei fallimenti o persino nei*



successi che rischiano di renderci prigionieri di noi stessi.

- *La croce, che sembra segno di sconfitta, è invece trono di vittoria e di amore: non esiste caduta dalla quale non si possa ripartire, se teniamo lo sguardo fisso su Gesù.*

- *La libertà come diritto e dono: una libertà che si compie solo se è garantita a tutti, e che trova il suo modello in Maria, che ci offre il Figlio come via di autentica liberazione.*

Nel pomeriggio, la visita ad alcune delle grandi basiliche romane ci ha fatto toccare con mano la bellezza della fede incarnata nella storia: luoghi dove pietre, affreschi e silenzi raccontano secoli di ricerca di Dio.

Il secondo giorno è stato il cuore pulsante del Giubileo: il passaggio della Porta Santa nella Basilica di San Pietro. Un gesto semplice ma profondissimo: varcare una soglia che non è solo architettonica, ma interiore. Insieme al Vescovo, abbiamo camminato per il Colonnato, attraversato la Porta, e ci siamo sentiti immersi nel cuore stesso della misericordia di Dio, che ci precede, ci accoglie e ci trasforma. Un'esperienza personale e comunitaria allo stesso tempo,



dove ciascuno ha potuto portare i propri desideri, le proprie ferite e la propria voglia di vita nuova.



Il terzo giorno, la grande Messa in Piazza San Pietro ha riunito tutti gli adolescenti presenti in un unico abbraccio di fede. A presiedere la celebrazio-

ne, il Cardinale Pietro Parolin, che con parole cariche di affetto ha ricordato la figura di Papa Francesco, scomparso proprio in quei giorni. Il Cardinale ha sottolineato l'eredità viva che il Pontefice ha lasciato, specialmente ai giovani: l'amore incondizionato per ogni persona, l'invito a non avere paura di camminare controcorrente, il sogno di una Chiesa capace di misericordia concreta. In quel momento di memoria e di preghiera, il cuore di tanti si è stretto in un unico battito: il dolore per la perdita di un Papa amico si è intrecciato con la speranza e la gratitudine per tutto ciò che ha seminato nei cuori. Tre giorni che non sono stati solo un evento, ma un seme gettato:

un invito a diventare pellegrini ogni giorno, a varcare le soglie che la paura ci mette davanti, a non scartare nessuno, neppure noi stessi, a vivere la libertà come dono da difendere per tutti. Roma ci ha accolti, la Chiesa ci ha abbracciati, Dio ci ha parlato: ora tocca a noi continuare a camminare, con passi giovani e cuori ardenti.

dE

Il Giubileo diocesano delle Scuole dell'infanzia

Cattedrale - 16 maggio 2025

Nelle foto i piccoli della nostra Scuola "Pio XII"



Foto Borella

Un migliaio di bimbi e bimbe delle scuole dell'infanzia delle parrocchie e degli istituti religiosi del territorio si sono festosamente ritrovati con il Vescovo Maurizio per celebrare il Giubileo. "Soldati di pace" li ha definiti il Vescovo aggiungendo che "gratitudine e gioia chiamano la speranza che diventa grande come state diventando grandi voi".

Rendiconto economico del 2024

Il Consiglio parrocchiale per gli affari economici ha approvato il rendiconto amministrativo dell'anno 2024, che è stato poi consegnato all'Ufficio Amministrativo della Diocesi.

Seguendo anche le indicazioni del XIV Sinodo diocesano circa "la redazione e la presentazione annuale del rendiconto economico di cui informare la comunità stessa nelle forme ritenute più idonee" (n. 463), vengono qui riportate le voci delle entrate e delle uscite dello scorso anno.

Come sempre un doveroso ringraziamento ai parrocchiani e ai frequentatori delle nostre chiese, per la generosità dimostrata in particolare in occasione della benedizione delle famiglie e delle attività commerciali, delle "giornate" (Seminario, Missioni, Mensa dei poveri, Emporio solidale, ecc.) e a favore delle proposte caritative come "Famiglie in rete", oppure per le opere parrocchiali come l'Oratorio e il Grest. Una specifica donazione a favore di una famiglia in difficoltà è giunta dall'associazione Pavia. Quanto raccolto è stato prontamente impiegato in tutte queste iniziative.

Si è ridotto ulteriormente il costo delle utenze, mentre si stanno portando a conclusione, con l'aiuto di volontari

competenti in materia e coordinandosi con altre parrocchie del vicariato, alcune revisioni contrattuali per ottenere migliori condizioni economiche dai fornitori. Nel corso dell'anno si è reso indispensabile un importante intervento di manutenzione del tetto del Santuario della Pace il cui costo è stato sostenuto dalla Diocesi.

Purtroppo le spese per interventi di manutenzione straordinaria non mancano mai. In questo momento si sta provvedendo ad un intervento indifferibile sulla scala del campanile di S. Maria del Sole mentre dovranno partire lavori anche alle Grazie. Inoltre la voce della rata di ammortamento del prestito per la ristrutturazione dell'oratorio incide in maniera significativa sulle uscite.

Per tutto questo ci permettiamo di chiedere ancora una volta, a ciascuno secondo le sue possibilità, di contribuire a sostenere i progetti parrocchiali e le spese per la gestione delle nostre struttu-

re.

Ricordiamo, in proposito, la raccolta denominata "domenica della comunità", che si tiene ogni seconda domenica del mese, mentre si sta cercando di attivare la possibilità, per i donatori, di detrarre o dedurre dalla dichiarazione dei redditi alcune offerte veicolate tramite la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi.



Sempre bene accette, infine, le proposte per realizzare ulteriori economie sul lato delle uscite e altre iniziative per incrementare le entrate. Un grazie di cuore a tutti.

Il parroco

ENTRATE	Importi (Euro)
Offerte dei fedeli (colletta Messe, pro parrocchia, ecc.)	200.669,30
Offerte per celebrazioni (Battesimi, Cresime, Prime Comunioni, Matrimoni, Funerali)	18.340,00
Rimborsi dalla Diocesi manutenzione straordinaria Chiesa della Pace	34.182,16
Rimborsi da altri Enti	21.533,98
Iniziativa caritativa Famiglie in rete	25.115,00
Raccolte per iniziative di carità o "giornate" (Seminario, Missioni, Mensa poveri, ecc.)	13.196,00
Entrate varie (Legati, Interessi, ecc.)	15.401,86
Opere parrocchiali (Grest, Oratorio, Circolo NOI, "Il Colle", ecc.)	9.800,39
Offerte per SS. Messe da celebrare	21.283,00
Offerta per sostegno PAVIAL	5.000,00
TOTALE ENTRATE	364.521,69
USCITE	Importi (Euro)
Remunerazione sacerdoti	8.002,00
Remunerazione dipendenti, collaboratori e Onorari professionisti	35.667,39
Imposte, TFR e contributi previdenziali per dipendenti	23.419,61
Imposte e tasse (Rifiuti, IMU, ecc.)	4.257,18
Assicurazioni	7.124,17
Utenze (Energia elettrica, Gas, Acqua, Telefono, ecc.)	80.846,98
Spese per il culto e per la Formazione (paramenti, cereria, fiori, libreria, ecc.)	33.456,15
Contributi Diocesani-Binazioni	2.719,00
Manutenzioni ordinarie immobili e attrezzature	22.299,60
Manutenzione straordinaria Chiesa della Pace	34.182,16
Opere parrocchiali (Grest, Oratorio, Circolo NOI, "Il Colle", ecc.)	6.557,00
SS. Messe Celebrate	17.915,00
Spese varie (vigilanza, cancelleria, lavanderia, ecc.)	26.528,16
Iniziative di carità o "giornate" (Seminario, Missioni, Mensa poveri, ecc.)	13.190,00
Iniziativa caritativa Famiglie in rete	14.711,07
Rata ammortamento prestito da Regione Lombardia per ristrutturazione oratorio	38.824,52
Utilizzo contributo PAVIAL	4.997,45
TOTALE USCITE	374.697,44
DISAVANZO (USCITE meno ENTRATE)	10.175,75

A 15 anni dall'inaugurazione del rinnovato oratorio (vedi box), purtroppo restano da pagare le ultime rate del prestito concesso dalla Regione. Si tratta ancora di una bella cifra per la quale ci permettiamo

di reiterare l'appello a chi può, pur con tante altre necessità, di dare una mano per completare l'opera. GRAZIE!

A cura del Consiglio Parrocchiale degli Affari Economici

I 15 anni del rinnovato oratorio Frassati

Dal 26 al 30 maggio 2010, si tennero le diverse iniziative per la riapertura dell'Oratorio della nostra parrocchia, completamente rinnovato dopo due anni di lavori. Per l'occasione "Il Colle" uscì con un numero interamente dedicato all'inaugurazione. Scriveva l'allora parroco Don Franco nella presentazione. "Esso non è una semplice struttura, ma è un insieme di attenzioni che la Parrocchia rivolge al mondo dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani, attenzioni che devono avere come pregio il sapersi adattare e aggiornare, insieme alla capacità di apertura ai cambiamenti sociali ed ecclesiali" e lo affidava all'intercessione del beato Pier Giorgio Frassati (presto Santo) a cui l'oratorio è dedicato. Proseguiva poi don Franco: "Mi auguro che il nuovo oratorio diventi crocevia di ragazzi e giovani che nella vita quotidiana, come Pier Giorgio, cercano il senso per la loro esistenza, una casa abitabile, uno spazio in cui sentirsi protagonisti e capaci di dialogo, proporre idee e accogliere valori, ricercatori di Dio e attenti a percepire i percorsi necessari per incontrarlo, desiderosi di offrire energie e di impiegarle per gli altri". Teniamoci caro, viviamo ed amiamo questo luogo per i ragazzi di oggi e di domani.

(da pag. 9 - Tre serate, un unico cammino:
crescere insieme nella fede)

portato l'attenzione su una parola impegnativa ma bellissima: testimonianza. Cosa significa essere testimoni credibili di Gesù oggi? Come si può parlare di Dio con la vita, e non solo con le parole? I ragazzi si sono confrontati con tre strumenti fondamentali: *la preghiera*, come relazione personale con il Signore; *la carità*, come stile concreto di vita; *l'amicizia*, come luogo privilegiato in cui si può far crescere il bene. Il desiderio di essere cristiani autentici è stato

il filo rosso di questa serata, conclusa anch'essa con un momento conviviale e una preghiera insieme ai genitori, segno di una comunità che accompagna e sostiene i suoi giovani nel cammino della fede.

Tre serate, tre proposte, tre esperienze diverse. Ma una sola certezza: la fede si costruisce camminando insieme, con il cuore aperto e lo sguardo rivolto verso il bene. E in questi incontri, ciascuno – bambino, ragazzo, genitore – ha potuto sentirsi parte viva di questo cammino.

A cura di don Enrico

CULTURA, TRADIZIONI E TEMPO LIBERO

PARLA COME MANGI

Lo zapping

C'era una volta la TV. Quella in bianco e nero della nostra infanzia, col mobile in legno, che andavamo a vedere al bar perché pochi potevano permettersi un apparecchio in casa.

E c'era solo la RAI, anzi, solo un canale RAI. Erano i tempi di *Lascia o raddoppia*, del *Musichiere*, di *Carosello* (-e-poi-a-nanna). Era la TV che per accendere e spegnere bisognava alzarsi dalla poltrona (a volte anche per mandar via le righe ... con una botta ben assestata sul fianco del mobile).

Poi si moltiplicarono i canali. Ma questo fatto, anziché favorire il movimento, ci spinse a una ancor più rigida sedentarietà. Colpa di un aggeggio infernale: il telecomando.

Con il telecomando nasce anche una nuova parola, ovviamente inglese: lo *zapping*, cioè il saltare rapidamente da un canale all'altro per poi ritornare sul primo, e ... ripartire. Per evitare la pubblicità, perché ci è antipatico Carlo Conti, perché di là c'è "I fatti



vostri"... e alla fine ci chiediamo: cosa abbiamo visto ieri sera?

Ma se noi italiani, popolo di inventori, abbiamo trasformato l'americano *strip-tease* in spogliarello, perché questo saltare da un canale all'altro non lo chiamiamo *carosello* ("rapida successione di pensieri idee o altro", lo definisce, in senso figurato, il vocabolario). Senza ambiguità, ora che il *Carosello* televisivo non c'è più. Eviteremmo così, noi lodigiani, di confondere il sedentario, e deleterio, *zapping* con il dinamico, e benefico, *sapin*, attrezzo per lavorare la terra, il quale, liberandoci dalla schiavitù delle pantofole e della poltrona, ci aiuta a mantenerci in forma a tutte le etc.

Aldo Retus

C'era una volta :-)

Per spiegare il titolo ai pochi che penseranno a un errore di stampa, facciamo una breve premessa.

I primi cellulari (fine Anni Novanta) avevano una tastiera attraverso la quale inserire le cifre (come in qualsiasi vecchio telefono Anni Cinquanta) ma anche lettere, punteggiatura ecc. Con alcuni di questi - punti, virgole, trattini vari, messi in sequenza - si riusciva a comporre delle faccine molto stilizzate. Venivano usate nei testi per esprimere sentimenti, da cui il neologismo “emoticon” (emozione+icona), come quella, sorridente, del titolo (chi non la vede giri la pagina di 90° in senso orario, se ancora non la vede consultì l'oculista).

Ovviamente con una manciata di segnetti non si poteva dire più di tanto, e quindi il ricorso al testo scritto rimaneva indispensabile ("mi fai tanto ridere", "oggi sono nervoso", "ma vè a giùgà ala lipa", ecc.).

Con l'avvento degli smartphone abbiamo lasciato alle spalle le sequenze di trattini, e siamo entrati in un mondo meraviglioso di simboli colorati, anche complessi (e divertenti): le “emoji”, un nome giapponese - è da lì che arrivano - per dire “pittogrammi”. E sono migliaia, e non solo faccine ma immagini di ogni tipo, dai cuoricini alle mani, dalle tazzine ai cagnolini e tanto -

troppo - altro.

Che bello! Risparmiamo tempo (siamo sempre di fretta), e anche la fatica di trovare le parole giuste (ad evitare fraintendimenti). Tutto bene quindi? Beh, non so voi, ma a me non piacciono: le vedo come una riedizione grafica delle “frasi fatte”, quelle che a scuola ci venivano segnate con la matita rossa, e con qualche “meno meno” sul voto. Scorciatoie che ci disabitano a trovare le parole più adatte ad esprimere il nostro pensiero, costringendolo in una scatola - magari anche bella, colorata, divertente - ma personalizzata, che va bene per tutto e per tutti. E poi tradiscono la fretta per “liberarci” dall'interlocutore, come il saluto freddo e distratto incrociandosi per strada, fatto giusto per non apparire scortesi, ma che rimarca una distanza emotiva.

“Faccine” da buttare allora? No, non sono loro il problema, ma il concetto che si portano dietro, cioè che è inutile sprecare tempo con la sintassi quando basta un click. In fondo ogni strumento creato dall'uomo - dal coltello alla dinamite - non è (quasi) mai buono o cattivo di per sè, dipende dall'uso che ne facciamo. Che, purtroppo, spesso diventa abuso.

a.r.

VISTA DAL BASSO



L'Ordine dei "Servi di Maria"

Anche questa istituzione religiosa fa parte di quelle che abbiamo già incontrato nell'exkursus delle chiese scomparse o sconstate del nostro territorio.

Viene però riconsiderata alla luce della nostra digressione riguardante la presenza di ordini e/o confraternite sorti nel Medioevo e diffusi nel nostro ambito territoriale.

L'Ordine dei Servi di Maria (noto anche con il nome di "Serviti"), la cui fondazione risale al XII secolo, derivò dall'omonima confraternita laica che si trovava a Firenze. Fu confermato dal Papa Alessandro IV una prima volta nel 1256 e, dopo un periodo di breve durata in cui si era sciolto, fu riconosciuto una seconda volta nel 1290 da Nicolò IV.

L'approvazione definitiva avvenne nel 1304 per opera del pontefice Benedetto XI. In origine la sede dell'ordine, la cui impronta univa vita contemplativa ed attiva, secondo la regola agostiniana, era il monastero posto sul monte Senario vicino a Firenze. Nel 1424 Martino V inserì i Servi di Maria fra gli ordini mendicanti (es. Francescani, Domenicani ed Eremiti Agostiniani. Questi ordini, rinunciando al possesso di beni comuni, vivevano di quanto riuscivano

ad ottenere attraverso le elemosine, da cui il termine "mendicanti", inoltre, al contrario degli ordini monastici, non avevano una sede stabile). Col tempo si diffusero in Europa, America, Australia e Sudafrica. I Serviti si distinsero anche nel settore della scienza teologica.

I Servi di Maria giunsero nel lodigiano nella seconda metà del '400. Il loro primo insediamento pare sia stato quello di S. Bartolomeo di Cavacurta concesso loro dal vescovo Pallavicino nel 1468.

Nel Lodigiano la maggior parte degli insediamenti di questo ordine avvenne però a partire dal XVI secolo (citiamo a titolo indicativo quelli di Turano, di S. Colombano al Lambro e Codogno).

Nelle località in cui furono presenti si impegnarono anche nella cura delle anime, sostituendo, in alcuni casi, il clero secolare quando per ragioni logistiche o di numero aveva difficoltà.

Nella nostra città, si registra una prima presenza dei Serviti nella chiesa di S. Maria alla Fontana (oltre l'Adda sulla strada per Crema).

Questa chiesa, di cui si ha menzione fin dal 1395, aveva un forte afflusso di fedeli dovuto ad un'immagine mi-

S. Maria alla Fontana, prima sede dei Serviti in città



racolosa della Beata Vergine ai cui piedi era scaturita una sorgente d'acqua. La chiesa fu loro assegnata nel 1505 dal canonico della cattedrale Marco Antonio Cadamosto, previo accordo con il rettore.

Sul territorio della nostra parrocchia abbiamo invece due conventi tenuti dalle Servite.

Le Serve di Maria, fondate nel XII secolo, come secondo ordine dei Serviti, dal priore F. Benitius, anche se indirizzate alla regola agostiniana, si dedicarono però esclusivamente alla contemplazione.

L'Agnelli ci menziona il convento di S. Maria dello Spasimo, tenuto dalle Servite provenienti da Boffalora d'Adda. Era situato nei pressi della chiesa di S. Francesco e dell'edificio dell'Ospedale Maggiore, il quale ne "...incorporò i lo-

cali quando le monache, in numero esiguisimo, furono traslocate nel monastero di S. Giovanni Battista” (via Colle Eghezzone). In merito a quest’ultimo aspetto, si presume (l’Agnelli ci indica la zona, ma non l’esatta ubicazione) che la struttura religiosa fosse in via Pallavicino, sulla parte destra (lato ospedale) in direzione di S. Chiara Vecchia. Il secondo convento fu quello intitolato a S. Anna (madre di Maria) tenuto dalle Serve di Maria del terz’Ordine. La fondatrice fu Giuliana Falconieri (1270-1341, terziaria Servita

e prima superiora di questo nuovo Ordine, proclamata in seguito santa), che lo istituì nel 1341. Questo Ordine, detto anche delle “Mantellate” fin dall’inizio si occupò dell’assistenza agli infermi. Il convento, presieduto da queste monache, divenuto più noto col nome di S. Anna delle Mantellate, si trovava circa a metà di via Serravalle, (carta di Lodi del 1647 inserita nel volume “Fertilis Silva”) sul lato destro scendendo verso via S. Giacomo.

Giuseppe Guida

Bibliografia

- **Giovanni Agnelli**, *Lodi ed il suo Territorio*, Edito Deputazione Storico – Artistica di Lodi, 1917
- **A cura di A. Caprioli, A. Rimordi, L. Vaccaro**, *Dio-cesi di Lodi*, ed. La scuola, 1989
- **A cura di Graziella Sibra**, *Fertilis Silva*, Ed. Lodigraf, 1992
- **C.Andresen e G. Denzler**, *Dizionario storico del Cristianesimo*, Ed. Paoline, 1992
- **M. Sgarbossa**, *I santi e i beati della Chiesa d'Occidente e d'Oriente*, Ed. Figlie di San Paolo, 1998

Sci un pensionato o un lavoratore dipendente?

La TUA FIRMA può diventare un gesto d'amore

Se non devi presentare la dichiarazione dei redditi puoi comunque firmare per Chiesa cattolica

Con la tua firma potrai contribuire alla realizzazione di migliaia di progetti di solidarietà in Italia e nel mondo



**Una coperta per il freddo
Una carezza per la solitudine
Un pasto per la fame
Una cura per la malattia
Un sorriso per la tristezza**

LA CHIESA LO FA GRAZIE A TE!

**Con la TUA FIRMA migliaia di gesti d'amore
A TE NON COSTA NULLA!**

Per maggiori informazioni puoi scrivere a:
ilcolle@assuntalodi.it

Puoi prelevare **Il Colle** nelle chiese della parrocchia o scaricarlo dal sito

www.assuntalodi.it

Se risiedi in parrocchia, puoi riceverlo a casa, semplicemente lasciando nome e indirizzo ai sacerdoti, oppure trasmettendoli via e-mail a

ilcolle@assuntalodi.it

Non ti è richiesta nessuna quota di iscrizione, ma puoi contribuire alle spese di stampa con un’offerta libera.

Il tempo estivo

Nell’Angelus del 6 agosto 2017 Papa Francesco così si esprimeva: "il tempo estivo è momento provvidenziale per accrescere il nostro impegno di ricerca e di incontro con il Signore. In questo periodo, gli studenti sono liberi dagli impegni scolastici e tante famiglie fanno le loro vacanze; è importante che nel periodo del riposo e del distacco dalle occupazioni quotidiane, si possano ritemprare le forze del corpo e dello spirito, approfondendo il cammino spirituale".

Anche da parte della Redazione, allora, l’augurio di un sereno periodo di riposo e di

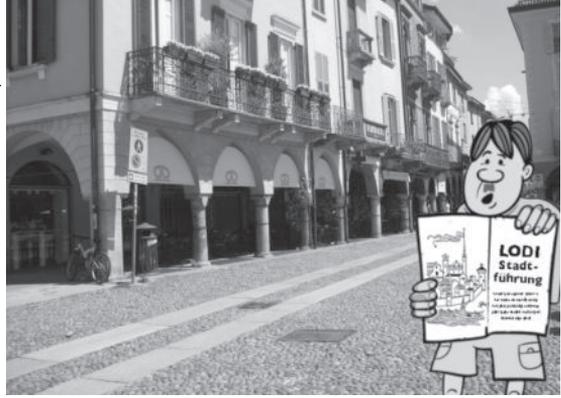
BUONE VACANZE!

La guida

Accusati da alcuni lettori di campanilismo per l'eccessivo spazio dedicato alle cose di casa nostra, abbiamo deciso di aprirci al mondo approfittando di un'iniziativa turistico-culturale partita dalla parrocchia di San Lorenzo (ragazzi... un passo alla volta!). Abbiamo perciò mandato un nostro cronista in via Francesco Rossetti, punto di ritrovo per un giro della città "a tema" (così diceva la locandina). Nessuno ci aveva però informati che questa visita era riservata a turisti del Baden-Württemberg, ordinatamente accompagnati da

una guida madrelingua. Peccato che il nostro inviato non mastichi una parola di tedesco (a parte Hamburger e Würstel), e si è quindi limitato a prendere nota dell'itinerario seguito: **via Francesco Rossetti, via Castelfidardo, via Garibaldi, via Marsala, via San Martino, corso Roma, via XX settembre, via Volturmo, via Cavour, corso Roma, piazza della Vittoria.** Qui la guida si è evidentemente accorta di aver sbagliato strada, e fra la costernazione (e qualche impre-

cazione in dialetto bavarese stretto), dei partecipanti, il gruppo ha ripreso, a passo di marcia, il tragitto a ritroso. E il nostro inviato ancora adesso si sta chiedendo **quale fosse il tema del giro turistico**, e come mai la guida si sia accorta di aver sbagliato strada soltanto davanti al Duomo. Qualcuno lo può aiutare?



Le differenze

Le soluzioni dei giochi saranno pubblicate sul prossimo numero

Queste immagini del Santuario delle Grazie differiscono per 4 piccoli particolari. Sapreste individuarli?





Ad aprile scorso nella Chiesa delle Grazie, nell'altare laterale di sinistra, è tornato il quadro raffigurante San Francesco di Paola dopo il restauro ad opera di Domenico Cretti insieme alla collaboratrice Susanna Trabucchi. Si è trattato di un recupero di pregio, durato tre mesi, che ha riportato a vita nuova quest'opera raffigurante il Santo in una notte buia mentre vede apparire in cielo il suo motto *Charitas*. «È un olio su tela del 1700, dalle dimensioni significative – ha spiegato Domenico Cretti –; il nerofumo ha contribuito a cancellare quasi del tutto l'immagine del santo, che appare fiero con il suo bastone in un paesaggio tipico dove si intravedono sullo sfondo alcune abitazioni e un tralcio di vite». Il quadro rimanda alla presenza dei Frati Minimi, che avevano il loro convento proprio nel

Restauro alle Grazie

luogo dove ora sorge il santuario delle Grazie. La professoressa Vanda Bruttomesso – che vanta una florida e abbondante produzione artistica – ha finanziato il restauro per onorare la memoria del marito ing. Oreste Minoja. Ella è da sempre molto legata al Santuario delle Grazie, dove si sposarono anche i suoi genitori: la considera come la sua chiesa, a lei molto cara, e ne apprezza le bellezze artistiche. La nostra Parrocchia esprime la più viva riconoscenza alla professoressa Bruttomesso per aver consentito il recupero e la valorizzazione di quest'opera.

La sorpresa più grande è arrivata dal retro della tela: il pittore è un certo Giacomo, il cognome risulta incomprensibile, come la data di realizzazione, il 1736 o il 1786. «Una figura che non abbiamo mai incontrato - racconta Cretti -; forse si trattava di un artista che lavorava in una delle tante botteghe di Lodi». Fino a questo momento, gli storici dell'arte non sono riusciti a inquadrare questo artista, che comunque potrebbe aver firmato altre opere nelle chiese lodigiane. «Il dipinto è di ottima qualità; purtroppo, in occasione di un restauro precedente, proprio all'altezza della firma è stata posizionata una pezza».

Buon compleanno Pasqualino!

La stampa locale ha dato giustamente risalto all'ottantesimo compleanno di Pasqualino Borella, storico fotoreporter del Cittadino, volto notissimo del lodigiano, che da decenni "immortalà" volti, luoghi, eventi del nostro territorio. Tutti ne riconoscono e apprezzano le grandi doti umane e professionali. Il Vescovo Maurizio, insieme al nostro Parroco e Vicario Generale don Bassiano, gli ha formulato i più fervidi auguri in occasione della celebrazione del Giubileo della Curia, lunedì 12 maggio.

Borella ha raccontato che la foto che ha nel cuore è "quella scattata qui in piazza a Papa Giovanni Paolo II: un momento unico, ho scattato mentre lui stava guardando proprio me". Un legame interiore, quindi, con la Cattedrale, centro della Diocesi e della nostra Parrocchia nel cui territorio Pasqualino abita. Siamo dunque lieti e onorati di annoverarlo come nostro parrocchiano e di associarci all'augurio corale di buon compleanno, felicitandoci con lui per aver raggiunto l'età che – secondo la Bibbia – è dei "più robusti"!



Pasqualino Borella festeggiato dal Vescovo e dal nostro parroco

4 maggio: la Prima Comunione



Hanno ricevuto la Prima Comunione: Isabella Luce ANGOTZI, Lamberto Mario BAIETTA, Amelie BALZA, Brando BARTOLUCCI, Nathan BOERCI, Rebecca BONELLI, Francesco BOSIO, Lorenzo BOSIO, Ginevra CALARCO, Diego CALO', Leonardo CHARREY, Mattia Giorgio D'AGOSTINO, Sebastiano DEFAZIO, Marco ELIDORO, Chanel FURIOSI, Elena LANATI, Nicolò LEONE, Vittoria MAGOTTI, Greta MAIOCCHI, Calogero MAROTTA, Carola Maria MAZZA, Asia NICHETTI, Thiago Gabriel OGAWA LA ROSA, Matilde PANIGALLI, Elisabetta SACCHI, Sofia Maria SERAFINI, Carlo Alberto SILVA, Tommaso TESTORI, Simone ZANINELLI.

10 maggio: Prima Confessione

Si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione:

Federico AMATO,
Lavinia Elettra BELLOMETTI, Giulia Maria BERNOCCHI
FERRARI, Michelle Karol BRAMBILLA,
Alessandro CARAVELLI, Gaia



Margherita CASATI, Stella CATTANEO, Ardaway Marick COULIBAN ZIE, Mia D'ERRICO, Ludovica DANELLI, Sveva DANELLI, Carlo DE FRANCESCHI, Angelica DEMICHELE, Thomas DEMICHELE, Emma DODA, Matteo FENINI, Giorgia FERLA, Francesco GERMANI, Bianca Maria GHISU, Giulia GIBELLI, Bianca IVANESCU, Marco LAROCCA, Achille LIVRAGHI, Vittoria METERANGELO, Carolina Maria MISTICO, Anita Francesca PALUMBO, Tiziana PULICETTA, Gregorio ROBECCHI MAJNARDI, Maria Caterina ROMANO, Vittoria SHABAN, Ginevra TEDOLDI, Carlo TIBERI, Camilla VITALE, Giovanni ZONCADA.